

I	
vi.	notaro giacom(m)o
L	anamoranza. disiosa. chedentro almicore nata. diuoi madon(n)a e pur chiamata. merze seffosse auenturosa. Epoi chinontruouo pietanza. p(er) paura op(er) dottare. sio p(er)do amare. amore comanda chio facca arditanza.
	La 'namoranza ? disiosa che dentro a lo mi cor è nata di voi, madonna, è pur chiamata, merzé se ffosse auenturosa. E poi ch'ì non truovo pietanza, per paura o per dottare s'io perdo amare, amore comanda ch'io facca arditanza.
II	
G	rande arditanza. ecoragiosa, jnguiderdone. amorma data. euuole chedonna siaquistata. p(er) p(er) forza digioia amorosa. Matroppo euilla na credenza. chedon(n)a degia jnconinzare. meuergongnare. p(er)chio coninzi none mia spregianza.
	Grande arditanza - e coragiosa jn guiderdone Amor m'à data, e vuole che donna sia 'quistata per per forza di gioia amorosa: ma troppo è villana credenza che donna degia jnconinzare, ma vergognare perch'io coninzi non è mia spregianza.
III	
D	imia speranza. amormi schusa. segioia p(er) me econinzata. diuoi che tanto disiata. eson(n)e jnuita cordolgliosa. cabella senza dubitanza tute fiate jnuoi mirare. vedere mipare. una marauiliosa similglianza.?

Di mia speranza - Amor mi schusa,
se gioia per me è coninzata
di voi che tant'ò disiata,
e sonne in vita cordolgliosa;
ca, bella, senza dubitanza,
tute fiate in voi mirare,
vedere mi pare
una maraviliosa similglianza.

IV

Tanto siete marauilgliosa. quand'io bene afigurata. caltro parete chen
carnata. senon chio spero jnuoi gioiosa. Matanto tarda lasperanza. sola
mente p(er) donare. oi malparllare. amore no(n)vuole chio p(er)da mia jntendenza.

Tanto siete maravilgliosa
quand'ì v'ò bene afigurata
c'altro parete che 'ncarnata,
se non ch'io spero in voi, gioiosa;
ma tanto tarda la speranza,
solamente per donare
o i malparllare,
Amore non vuole ch'io perda mia intendenza.

V

Molte grancosa edinoiosa. chiuede cio chepiugliagrata. euia dumpasso ep
iu dotata. chedoltremare insaragosa. Edibatalglia ouom(m)o silanza. aspa
de elanza jnterra omare. enompensare. dibandire una donna p(er) dottanza.

Molt' è gran cosa ed inoiosa
chi vede ciò che più gli agrata,
e via d'um passo è più dotata
che d'oltremare in Saragosa
e di batalglia, ov'ommo si lanza
a spade e lanza, in terra o mare,
e nom pensanre
di bandire una donna per dottanza.

VI

Nvlla bandita me dottosa. senon diuoi don(na) presgiata. canti uoria morire
dispata. chiuoi vedesse churociosa. Matanto auete conoscienza. benmi do
vreste p(er)donare. ecomportare. sio p(er)do gioia chesso maucide amanza.

Nulla bandita m'è dottosa
se non di voi, donna presgiata,
c'anti voria morire di spata
ch'ì voi vedesse churuciosa;
ma tanto avete conoscenza,
ben mi dovtreste perdonare
e comportare,
s'io perdo gioia che, sso, m'aucide amanza.

- letto 331 volte

Credits | Contatti | © Sapienza Università di Roma - Piazzale Aldo Moro 5, 00185 Roma T (+39) 06 49911
CF 80209930587 PI 02133771002

Source URL: <https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/?q=laboratorio/edizione-diplomatico-interpretativa-314>